

Domenica tappa alpignanese per il leader nazionale di Sel

## Vendola: “fare la Tav è uno spreco di soldi”

*Valorizzare  
l'ambiente  
riducendo la  
cementificazione  
e aiutare i meno  
abbienti*



Nichi Vendola nella tensostruttura di Piazza Berlinguer

La fitta agenda di impegni per Nichi Vendola in Piemonte dello scorso week end l'ha portato anche ad Alpiignano, in piazza Berlinguer, domenica pomeriggio. Ad accoglierlo nella tensostruttura già preparata in occasione della manifestazione su Terra Madre, più di 150 persone, che hanno ascoltato con interesse il dibattito del candidato di Sel alle prossime primarie del centrosinistra. Dalla Val di Susa sono giunti anche molti amministratori: Sandro Plano presidente della Comunità Montana, Angelo Patrizio sindaco di Avigliana, Michele Curto segretario provinciale di Sel e ovviamente il sindaco di Alpiignano Gianni Da Ronco con alcuni suoi assessori.

La tappa piemontese del leader di Sel, partita da Novara e Domodossola, è approdata a Torino in concomitanza del Salone del Gusto e di Terra Madre; per Vendola le risorse ambientali ed il territorio vanno salvaguardati: “Il vero spread è quello ambientale –dice- e non si cura scavando buchi nelle montagne, come vogliono fare irresponsabilmente in Valsusa”. Così il dibattito si sposta subito sul delicato argomento della Tav. La posizione di Vendola è chiara e, se si vuole, anche dettata dal buon senso: “Sono favorevole all'alta velocità tra Napoli e Bari ma non di un buco nelle montagne della Val di Susa. Ci sono altre priorità, quelle di curare un

territorio malato, di rifare i tetti delle scuole”. Insomma, un'Italia che non sprechi in cose inutili e dannose per l'ambiente e soprattutto che aiuti le fasce deboli della popolazione: “Le città devono essere costruite garantendo il

diritto alla mobilità e senza barriere architettoniche”. Il leader di Sel chiede che i soldi pubblici vengano spesi di più nel sociale: “Non ci sono i soldi per mettere in sicurezza le scuole, o per i disabili –si domanda- ma per la Tav sì?”.

Valorizzare le infrastrutture esistenti e non continuare a cementificare sono concetti che si trovano anche nella bozza del piano regolatore che l'amministrazione di Gianni Da Ronco sta mettendo nero su bianco.